



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Dal conflitto alla mediazione di quartiere **La mediazione come risorsa di inclusione e di accesso all'abitazione**

E' questo il nome del progetto che, **finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**, ha in Arzignano il Comune capo fila e come partners i Comuni di Altissimo, Chiampo, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino, San Pietro Mussolino, la CGIL, la CISL e l'Associazione Artigiani.

Cos'è questo progetto

E' un piano operativo che si propone di promuovere un nuovo sentimento di cittadinanza come elemento di conciliazione nell'ambito della gestione della vita comunitaria. Nasce da un dato di fatto generalmente acquisito: che l'elevata presenza di cittadini stranieri in un medesimo ambito territoriale (quartiere e condominio) può creare problemi di convivenza e conflitti comportamentali tra gli stessi stranieri, tra stranieri appartenenti ad etnie diverse, tra essi e gli altri abitanti. Ne scaturiscono difficoltà che rendono talvolta problematico il bisogno primario di accedere ad un alloggio e la conservazione della disponibilità del medesimo. Questo progetto cerca quindi di promuovere una cultura della cittadinanza attraverso la quale i cittadini non siano più esclusivamente gli utenti passivi degli interventi, ma siano essi stessi gli agenti stessi del cambiamento.

" le persone che abitano in una stessa comunità, possono infatti trasformarsi da agenti che *costruiscono e mantengono la realtà di controversia o conflitto*, a coloro che costruiscono *la gestione della controversia o conflitto*. Questo diviene possibile nel momento in cui le persone che abitano uno stesso territorio iniziano a individuare obiettivi comuni, inter-culturali, ovvero altri da quelli che fanno riferimento alla provenienza socio-culturale di ciascuno. Infatti nell'*interculturale* è possibile individuare ciò che si colloca tra le culture in quel punto di intercapedine entro il quale non si è di fronte a qualcosa che appartiene a qualcuno e qualcosa che appartiene a qualcun altro, bensì di fronte a ciò che costituisce il punto di partenza per la costruzione condivisa della realtà e per il raggiungimento di un obiettivo comune".

La mediazione civica

A fronte di quanto delineato, lo strumento utilizzato per la promozione della cittadinanza non può che essere rappresentato dalla mediazione civica intesa come strumento operativo in grado di consentire la costruzione di una realtà terza ai singoli individui o gruppi di individui. Attraverso la pratica della cultura della mediazione, i cittadini dei Comuni coinvolti nel progetto potranno muoversi individuando obiettivi terzi che consentano la coesione sociale della Comunità superando divisioni tra gli individui o gruppi di individui.



Ecco allora la definizione di "**Condominio 3**" dove il numero tre riassume le parole distintive del percorso: regole, rispetto, cittadinanza da conseguire, appunto, attraverso lo strumento della mediazione civica. La sfida è quella di riuscire a vivere bene dove si abita, qualsiasi sia la propria etnia, religione, cultura, sentendosi cittadini in egual modo, conoscendo e condividendo le regole di una comunità, quella accogliente che si è formata nel corso dei secoli.

Chi sono i mediatori civici

Sono professionisti che, affiancati da alcuni volontari, sono presenti nelle strade, nei quartieri, nelle piazze 24 ore su 24 e 7 giorni su 7.

Offrono un aiuto concreto ai cittadini per conciliare punti di vista diversi rispetto alle situazioni di vicinato. Il *mediatore* assiste le parti in conflitto, come terzo imparziale, occupandosi della ricerca, dello sviluppo e dell'applicazione delle diverse tecniche di risoluzione dei conflitti e di composizione amichevole delle controversie, come :

- Contrasti familiari
- Controversie condominiali
- Liti di vicinato

Non sono quindi una alternativa alla giustizia ordinaria, ma rappresentano una diversa possibilità per risolvere in modo rapido e gratuito i più comuni conflitti interpersonali.

Sono anche propositivi perché promuovono e contribuiscono a realizzare azioni di coinvolgimento della comunità accogliente e migrante rispetto questioni di generale utilità.

La loro sede operativa

Si trova in Arzignano al civico numero 19 di via T. Dal Molin.

Si possono contattare ai seguenti numeri telefonici:

0444 021653

338 596 88 67

La cabina di regia

La cabina di regia costituisce il "propulsore decisionale" del progetto, ovvero lo snodo organizzativo che va ad impostare quanto verrà poi realizzato in termini operativi dal pool territoriale di mediatori.,

La cabina di regia, per consentire di realizzare massimamente gli obiettivi del progetto, è composta da rappresentanti di gruppi della comunità locale riconosciuti istituzionalmente e pubblicamente. Tra questi i referenti istituzionali (agenzie di controllo, agenzie socio sanitarie, istituzioni religiose ,scuole, amministrazioni locali), i referenti del terzo settore (volontariato, cooperative, associazionismo), e i referenti delle etnie presenti nel territorio.

Beneficiari del progetto

I destinatari diretti del progetto sono i cittadini stranieri immigrati presenti nel territorio. I destinatari indiretti possono invece essere considerati i cittadini di italiani che potranno beneficiare, come parte della comunità locale, degli interventi di mediazione di conflitti tra le persone immigrate.

Il dialogo, il confronto, la conoscenza e la comprensione, se cercati e attuati, possono essere le premesse utili per un atteggiamento di apertura e di disponibilità all'aiuto *tra stranieri* e di mantenimento di convenienti relazioni con la comunità accogliente in proiezione di una serena e seria inclusione sociale.

Al termine del progetto, la Comunità cittadina potrà disporre di mediatori locali che si saranno formati al fianco di professionisti

Il responsabile scientifico del progetto

è il professore Gian Piero Turchi dell'Università di Padova (Direttore del Master in Mediazione Penale e Civica)

Il provvedimento di realizzazione del progetto: "Dal conflitto alla mediazione di quartiere – La mediazione come risorsa di inclusione e di accesso sociale all'abitazione" è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale di Arzignano con deliberazione n° 36 del 28 maggio 2008.